



## Giornalino Insieme è bello - n. 21

Solbiate Olona – novembre 2017

Associazione di volontariato “Insieme è bello” ONLUS

Via dei Patrioti, 17- Solbiate Olona - Va

Direttore responsabile Giuliana Tonelli

Iscritto al n. 04/2015 del Registro periodici del Tribunale di Busto A.



*Per iniziare la giornata scelgo un caffè,*

*per continuarla, un sorriso*

*(S. Littleword)*

## L'ARRIVO DI ZEUS

Domenica 8 ottobre è arrivato Zeus, il nostro nuovo cane.

E' un cucciolo di pastore tedesco e lo abbiamo comprato dal nostro amico Cosimo, che ha una femmina di nome Naomi che ha fatto 9 cuccioli, 3 maschi e 6 femmine.

Quando sono nati erano così piccoli che uno stava in una mano.

Tutti erano neri con gli occhi chiusi.

Il nostro è stato il primo a nascere e abbiamo deciso che il nome sarebbe stato Zeus. Il primo mese è già passato perché tutti i cuccioli dovevano mangiare dalla loro mamma; lo abbiamo portato a casa prima del tempo.

Adesso si è abituato a stare con noi, lo abbiamo coccolato e nutrito con latte e con croccantini frullati.

Io mi sono messo con lui a farlo giocare e adesso gioca con noi.

Vuole mordere tutto per gioco, persino i miei pantaloni, le ciabatte e le mie mani, per gioco naturalmente.

Adesso ha 2 mesi, è cresciuto molto e diventerà ancora più grande; gioca con i peluche e comincia a stare fuori a correre. Io e il mio papà gli stiamo preparando un recinto tutto per lui, per quando sarà cresciuto ancora di più.

Io sono contento perché avrò un amico in più: Zeus, il mio cane.

Diego

## Adotta un cane

Se vuoi qualcuno che mangi tutto ciò gli metti davanti e non dica mai:

“E' quasi buono come quello che faceva mia madre”...

Allora adotta un cane!

Se vuoi qualcuno che abbia sempre voglia di uscire a qualsiasi ora, quanto a lungo vuoi e quando vuoi...

Allora adotta un cane!

Se vuoi qualcuno che non tocchi il telecomando, che non gli importi nulla del calcio e che sieda accanto a te quando guardi film romantici...

Allora adotta un cane!

Se vuoi qualcuno che si accontenti di salire sul tuo letto solo per scaldare i tuoi piedi e che puoi spingere via quando russa...

Allora adotta un cane!

Se vuoi qualcuno che non critichi mai quello che fai, al quale non importa se sei un tipo o meno, che tu sia grasso o magro, giovane o vecchio e che ti ami incondizionatamente e per sempre...

Allora adotta un cane!

*(da internet)*

## UNA SERATA ALL' OPERA

Venerdì 27 ottobre alle ore 18,00 in piazza a Marnate col pullman siamo partiti per andare alla Scala di Milano per vedere l'opera lirica Nabucco di Verdi.

*Nabucco, originariamente "Nabuccodonosor" venne realizzata dopo un periodo travagliato della vita di Verdi, in quanto aveva subito la morte della moglie Margherita Barezzi e dei figli Virginia e Icilio. Ciò lo aveva condotto ad un rifiuto totale di comporre brani musicali. Ma gli venne proposto un libretto composto da Temistocle Solera che colpì a tal punto Verdi che accettò volentieri di musicare l'opera. Il 9 marzo 1842 l'opera venne messa in scena alla Scala di Milano.*

*È un affresco di un periodo storico del Popolo Ebraico, il 587 a. C. che illustra la condizione di schiavitù in terra babilonese.*

*In questo affresco si snoda una doppia storia d'amore e gelosia tra le figlie del re Fenena ed Abigaille con l'ebreo Ismaele. Sullo sfondo il contrasto fra la fede nell'unico Dio degli ebrei e la divinità pagana di Belo; lo sfoggio di forza del primo con un fulmine e con le conversioni di Nabucco e della figlia, per finire poi con la vittoria del bene sul male attraverso il suicidio della usurpatrice.*

*(da internet)*

Il regista ha ambientato questa storia al tempo del nazismo, quando il popolo ebreo è stato perseguitato e deportato nei campi di concentramento: cantanti e coro erano vestiti con gli abiti di quel periodo, abiti moderni; anche la scenografia era ridotta a delle lunghe lastre messe in piedi tra le quali si muovevano molto lentamente i vari personaggi. Alla fine hanno portato in scena delle statue giganti

fatte di filo di ferro che non so che cosa rappresentavano.

Non è stato un bello spettacolo anche se il brano "Va' pensiero" mi è piaciuto tanto.

Sabrina e la mamma

## DEDICATO A ...

... ai miei amici

Cari amici scrivo questa lettera per voi; vi voglio tanto bene.

Mi sento felice con voi perchè vi ammiro tanto; vi voglio aiutare tanto e anche i nuovi amici. Benvenuti anche a voi!



... ad Enrica

Ciao Enrica,

ti voglio tanto bene. Sei una brava ragazza e molto simpatica con gli altri e con me; sei brava anche nello spettacolo a cantare. Mi piace tanto stare con te.

Marianna

## *Dopo 91 anni torna nella Casa dei bambini*

23 luglio 1926: la bimba Adriana Carelli entra nella Casa dei bambini di Olgiate Olona dopo che la mamma è morta di tubercolosi; con le sorelline Luigia e Speranza, per 11 anni restò nel primo preventorio antitubercolare d'Italia dove fu amorevolmente accudita e studiò.

91 anni dopo, il 3 novembre 2017

Adriana Carelli è tornata in villa Greppi-Gonzaga, il collegio (così lo chiama lei) dove trascorse l'infanzia serena e il tuffo nel passato ha fatto riaffiorare molti ricordi di cui Adriana ha parlato con gli occhi lucidi per l'emozione: le suore che aiutavano i bambini nei compiti e dormivano nelle camerate in un letto circondato da tende di tessuto pesante per avere privacy restando vicine ai piccoli, i giochi nel parco, le scorriere nel podere per rubare della frutta cercando di non farsi sorprendere, la piscina e le attività ginniche all'aria aperta, la scuola nel parco, la visita del cardinale Alfredo Ildefonso Schuster per inaugurare nel 1936 la chiesa del preventorio.

Proprio in quell'occasione Adriana recitò una poesia davanti al vescovo di Milano.

“C'erano tantissimi bambini - ricorda

Adriana - e le suore ci accudevano con amore ma anche con severità, per garantire il mantenimento della disciplina. Tutto il personale metteva grande impegno nella nostra istruzione ed educazione: ricordo che quando a luglio 1937 io e le mie sorelle rientrammo in famiglia, facevamo fatica a capire quello che dicevano i nostri familiari in dialetto, perché a noi avevano insegnato un perfetto italiano. In vita mia ho pensato spesso agli anni nell'Opai. Rammento che

mi facevano cantare in chiesa o in teatrino, perché avevo una bella voce, anche per i benefattori che venivano a trovarci e in occasioni particolari, come Natale, ci portavano bellissimi doni.

Eravamo lontani da casa, ma stavamo bene. Ora ho 95 anni, ma quegli anni a Olgiate Olona sono custoditi nel mio cuore tra i ricordi più preziosi.”

L'assessore ai Servizi educativi, Sofia Conte, che ha accompagnato la signora Adriana in visita nell'ex villa Greppi-Gonzaga, commenta: “È stato un piacere accogliere questa arzilla nonnina e ascoltare la descrizione commossa dei luoghi che l'hanno vista bambina. È stato come rievocare un mondo lontano che non abbiamo mai conosciuto direttamente, ma di cui tutto conosciamo grazie ai volumi sull'Opai e alle testimonianze degli ex opaini (ospiti, medici, insegnanti, suore, personale) che frequentemente ci contattano e tornano volentieri nei luoghi dove hanno vissuto: è sempre piacevole ascoltare i loro ricordi, perché riappropriarsi della memoria è far rivivere la storia per salvaguardare la cultura.”

*Ufficio Comunicazione-Enrica  
Mariateresa Ferrazzi*

**Commemorazione del 99°  
Anniversario dell'Unità d'Italia**

*Dal manifesto del Comune di Solbiate Olona:*

“Una Nazione altro non è che memoria.  
Se la perde svanisce come popolo”  
“L'Italia è piena di cimiteri di guerra  
della prima e della seconda guerra  
mondiale. Sappiamo noi ascoltare il  
monito che da essi deriva? Non è facile  
poiché la voce dei morti è lievissima.  
Fa un rumore quasi impercettibile come  
quello dell'erba quando cresce. Non è  
facile ascoltarla ma è necessario che noi  
tutti impariamo a farlo. Questo ci  
aiuterebbe a costruire insieme un mondo  
più a misura d'uomo che rifiuta ogni  
violenza e desidera solo una pace duratura  
tra tutti i popoli.”

L'Amministrazione Comunale

Questa commemorazione, alla quale ha partecipato un gruppo della nostra associazione, si è svolta domenica 5 novembre.

Ci siamo ritrovati con il nostro labaro davanti al Comune di Solbiate dove c'è stata l'alzabandiera e hanno suonato con la tromba IL SILENZIO e poi l'inno del Piave. Poi siamo andati nell'aula consiliare dove, dopo i discorsi delle autorità, alcuni alunni delle scuole hanno letto dei pensieri riguardanti la Prima Guerra Mondiale e anche il maestro Belvisi ha letto una lettera di un soldato caduto.

Poi hanno consegnato degli attestati ai rappresentanti delle Forze Armate e dell'Ordine.

Quindi in corteo siamo andati ad assistere alla S. Messa

Sabrina

Il 5 novembre in occasione della manifestazione in ricordo della fine della

prima guerra mondiale 15\18 il coro di Insieme è bello si è esibito sul palco dell'oratorio; hanno cantato tre canzoni: LA BELLA GIGOGIN, FRATELLI D'ITALIA, LA CANZONE DEL PIAVE. Sono stati accompagnati dal complesso “Franchino e le macchie rosse” che era formato dal maestro Stoppa alla tastiera, mio zio Franco al basso ed io alla batteria. Era la prima volta che ci esibivamo in pubblico ed ero molto emozionato; quando alla fine abbiamo ricevuto molti applausi, mi sono rilassato.

Alla cerimonia erano presenti alcune autorità tra cui il sindaco di Solbiate e diversi rappresentanti della caserma “Ugo Mara”.

In questa occasione sono stati venduti alcuni libri; il titolo era “Ripartiamo dal Piave” scritto dal colonnello Ciaraffa

Al termine abbiamo fatto la merenda povera del soldato.

Sono stati esposti dei cimeli usati al tempo della prima guerra mondiale.

La giornata è stata molto istruttiva perché noi ragazzi abbiamo letto a turno alcuni brani tratti dal libro e sono state proiettate delle fotografie.

Tutto questo mi ha fatto capire cosa hanno sofferto i nostri bisnonni a casa o al fronte.

Diego

Il 5 novembre, noi di “Insieme è Bello” abbiamo partecipato alla seconda parte della commemorazione della fine della prima guerra mondiale, che è avvenuta il 4 novembre 1918.

Ci ha invitati il colonnello Enzo Ciaraffa, che ha scritto il libro “Ripartiamo dal Piave” sul tema della Grande Guerra e che ci ha chiesto di animare la manifestazione con canti e letture relativi a questo argomento.

Nei giorni precedenti ci siamo preparati cantando sotto la guida del maestro Gianfranco Stoppa e provando la lettura dei testi tratti dal libro del colonnello.

Alle ore 15 ci siamo trovati all'oratorio di Solbiate Olona vestiti con camicia bianca e pantaloni neri e ci hanno appuntato sulle camicie uno spillo con un gagliardetto tricolore.

Il salone era molto grande; sul fondo c'era un palco ornato con due bandiere tricolori, attrezzato con molte sedie per accogliere gli spettatori. C'era anche un grande tavolo, posto al di là delle sedie, su cui c'erano vari oggetti relativi al periodo della prima guerra mondiale tra cui gavette, posate, elmetti, libri e perfino un grammofono con sopra un disco.

La nostra presidente Giulia ha introdotto lo spettacolo con un breve discorso e ha poi ceduto la parola al sindaco di Solbiate Olona che ha avuto parole di apprezzamento per la nostra associazione e per il contributo culturale e sociale da noi dato alla città. Subito dopo è intervenuto il colonnello Enzo Ciaraffa che ha parlato del libro da lui scritto e ha proposto di metterne all'asta alcune copie e di consegnare il ricavato alla nostra associazione. Successivamente, noi ragazzi abbiamo cantato l'inno nazionale italiano, proseguendo poi con "La leggenda del Piave"; in seguito ognuno di noi ha letto un passo del libro scritto dal generale: io sono stato l'ultimo e ho letto il brano conclusivo. A questo punto abbiamo cantato "La bella Gigogin". Durante il canto e le letture siamo stati accompagnati dal maestro Gianfranco al pianoforte, da Diego alla batteria e da un loro amico di nome Franco, che suonava il basso elettrico.

Io ho provato un'emozione fortissima quando abbiamo cantato l'inno nazionale e anche quando abbiamo cantato "La leggenda del Piave" e penso che questa emozione si sia diffusa anche tra il pubblico che alla fine della nostra esibizione ci ha molto applaudito.

In seguito, la nostra presidente ha consegnato le rose blu, che sono un

simbolo di benvenuto nella nostra associazione, alle autorità presenti.

Poi è arrivato il momento dell'asta per la vendita del libro.

Anche mio padre ed io ne abbiamo portato a casa una copia.

Alla fine, c'è stata la merenda del soldato: un sacco di antipasti tra polenta e zucchero, focacce, pizze di vario tipo e tante altre cose e poi la pasta e fagioli servita da Calogero nelle gavette.

Da bere c'erano acqua naturale, acqua frizzante, caffè e tè.

Sono stato contento di questo evento e di aver portato a casa il libro.

A casa ho sfogliato il libro appena preso e mi è tanto piaciuto.

C'erano immagini molto realistiche in cui si vedevano dei soldati in combattimento, ma anche dei soldati uccisi dalle armi nemiche sia italiani che austriaci. C'erano poi brani di scrittori e poeti delle due nazioni.

Leggere questo libro mi ha fatto pensare all'inutilità della guerra, ma mi ha anche commosso per l'eroismo e il patriottismo dei nostri soldati che hanno saputo, dopo la terribile sconfitta di Caporetto, con grande coraggio e orgoglio ribaltare la situazione, portando l'Italia alla vittoria.

Simone B.

Io ho capito che la libertà è un bene prezioso perché è un dono del Signore.

Guardando le immagini del libro del colonnello Ciaraffa e ascoltando i pensieri che abbiamo letto io e i miei amici ho capito che i soldati soffrivano la fame, vivevano tra le macerie e il fango e respiravano anche i gas lanciati dai nemici.

Poi tantissimi sono morti uccisi dai cannoni, dalle bombe e dalle mitragliatrici.

Combattevano al freddo sui ghiacciai, in mezzo alla neve sulla montagna;

soffrivano tanto e non avevano niente per riscaldarsi così alcuni morivano di freddo. Poi mangiavano per terra con la gavetta in mano e c'erano delle tende solo per dormire al buio perché non c'era la luce e neanche la televisione né la camomilla.

E tutto questo per liberare l'Italia.

I muli erano i mezzi di trasporto perché non c'erano le macchine e solo i muli potevano salire sui sentieri della montagna.

Qui non passava nemmeno l'ambulanza e allora con i muli trasportavano i feriti e gli ammalati nella tenda del centro medico.

Dappertutto c'erano tutti i corpi e i cadaveri dei soldati colpiti, sia italiani che austriaci come in un cimitero di nessuno.

La guerra è molto brutta perché tutti vivono molto male; i bambini non avevano più le famiglie perché i loro genitori erano morti.

La vita e il sacrificio di questi soldati ci insegna di non avere paura delle sofferenze, delle ingiustizie ma bisogna avere la forza e il coraggio di andare avanti superando le difficoltà per difendere la nostra libertà.

Caro Enzo Ciaraffa,

io ti ammiro tanto perché tu scrivi con amore e speranza. Mi hai fatto capire la morale nella vita di queste persone che sono morte per la Patria: noi viviamo in questo mondo a volte con delle ingiustizie, però serve avere fiducia e andare sempre avanti superando i vari pericoli della vita.

Sabrina

## UNA PASSEGGIATA A MILANO

Sabato scorso con la mamma ho preso il treno per Milano per visitare la mostra di Caravaggio che è esposta al Palazzo Reale fino al 28 gennaio 2018.

Arrivate, c'era una lunghissima coda e noi con pazienza abbiamo aspettato.

Caravaggio nasce a Milano il 29 settembre 1571; a quindici anni aveva dipinto già dei capolavori, a 26 anni dipinse il "Riposo durante la fuga in Egitto" un bellissimo dipinto che a me è piaciuto tanto. Rappresenta San Giuseppe con in mano lo spartito musicale; alle sue spalle c'è l'asino, alla sua destra la Vergine e il Bambino addormentati, mentre l'angelo suona il violino.

C'erano altri dipinti come "Marta e Maria Maddalena", "San Giovanni Battista", "La crocifissione di Gesù", "San Francesco in meditazione" e tanti altri dipinti, in tutto erano circa venti provenienti dai più importanti musei del mondo.

Dopo Caravaggio, siamo entrate in un grande salone dove c'erano in mostra i vari costumi del Teatro della Scala, indossati nelle varie opere dal '30 in poi; per ogni costume c'era il nome dello stilista che l'aveva cucito: c'erano tanti stranieri ma anche tantissimi italiani come Versace.

Entrati in un altro salone erano esposti dei centrotavola di Giacomo Raffaelli.

Dopo siamo andati a visitare il Duomo e abbiamo fatto una bellissima passeggiata in mezzo a tanti turisti e animatori di strada.

Ci siamo avviati alla stazione per il ritorno a casa. È stata una bellissima passeggiata.

Enrica

## UNA SERATA... TRAGICA

Venerdì 17 Novembre alle ore 20,00 siamo andati al teatro dell'oratorio S. Luigi di Canegrate per le prove perché alle ore 20,45 abbiamo rappresentato il nostro spettacolo che si intitola "In viaggio con mamma".

Io faccio la parte della mamma che ho regalato un viaggio per l'Europa a mio figlio perché finalmente aveva preso la maturità; durante il viaggio incontriamo delle persone di vari Stati tra feste, culture, balli e musiche popolari.

Quando ero sul palco ero emozionata davanti a tutto quel pubblico, mi sentivo un'emozione forte; ma quando ho pensato che i miei nonni Lazzarotto mi guardavano, mi dicevano che sono brava a recitare e anche a ballare, mi sono sentita più tranquilla.

La canzone dello spettacolo che mi piace tanto è "Credo negli esseri umani" di Mengoni .

Grazie a Paola Gianduia che ha scritto questo copione insieme a Lucia, fatto con amore e fiducia in noi ragazzi; grazie perché tu ci tieni tanto ai ragazzi e alle ragazze di "Insieme è bello".

Sabrina

## IMPARIAMO AD OSSERVARE LA NATURA

Un padre ricco, volendo che suo figlio sapesse che significa essere povero, gli fece passare una giornata con una famiglia di contadini.

Il bambino passò 3 giorni e 3 notti nei campi.

Di ritorno in città, ancora in macchina, il padre gli chiese:

- Che mi dici della tua esperienza ?  
- Bene – rispose il bambino....  
- Hai appreso qualcosa? - insistette il padre.

Rispose il figlio: - Ho imparato...

1 – Che abbiamo un cane e loro ne hanno quattro.

2 – Che abbiamo una piscina con acqua trattata, che arriva in fondo al giardino. Loro hanno un fiume, con acqua cristallina, pesci e altre belle cose.

3 - Che abbiamo la luce elettrica nel nostro giardino ma loro hanno le stelle e la luna per illuminarli.

4 – Che il nostro giardino arriva fino al muro. Il loro, fino all'orizzonte.

5 – Che noi compriamo il nostro cibo; loro lo coltivano, lo raccolgono e lo cucinano.

6 – Che noi ascoltiamo CD... Loro ascoltano una sinfonia continua di pappagalli, grilli e altri animali... tutto ciò, qualche volta accompagnato dal canto di un vicino che lavora la terra.

7 – Che noi utilizziamo il microonde. Ciò che cucinano loro, ha il sapore del fuoco lento.

8 – Che noi per proteggerci viviamo circondati da recinti con allarme... Loro vivono con le porte aperte, protetti dall'amicizia dei loro vicini.

9 – Che noi viviamo collegati al cellulare, al computer, alla televisione. Loro sono collegati alla vita, al cielo, al sole,



all'acqua, ai campi, agli animali, alle loro ombre e alle loro famiglie.

Il padre rimane molto impressionato dai sentimenti del figlio. Alla fine il figlio conclude:

- Grazie per avermi insegnato quanto siamo poveri !

**Ogni giorno, diventiamo sempre più poveri perché non osserviamo più la natura, che è l'opera grandiosa di Dio.**

*Da internet*

## A scuola di kung fu

Venerdì 24 novembre sono andata per la prima volta in palestra per fare uno sport molto impegnativo che ci fa imparare anche a difenderci quando ci sono delle persone che vogliono farci del male.

Questo sport che si chiama kung-fu ci aiuta ad avere coraggio, a controllare i nostri movimenti e la nostra forza per acquisire autostima e sicurezza in noi stessi.

Il Generale Fabiano è il nostro maestro ed è aiutato da Alessandro; ci ha insegnato delle mosse, come per esempio la posizione iniziale, e ci ha detto che dobbiamo essere fermi sulle nostre gambe per avere equilibrio. Ci ha spiegato anche come fare bene la respirazione. Poi abbiamo tirato i pugni sulle morbide racchette.

Grazie, Fabiano, che ci insegni questo sport; sei molto simpatico e carino e gentile con noi ragazzi e hai tanta pazienza.

Sabrina

## Una serata... spagnola

Sabato 25 novembre a Mondodmani a Marnate alle ore 21,15 c'è stato il concerto "Dalla Spagna al Brasile" con le musiche spagnole e brasiliane interpretate da Joaquin Palomares con il violino e Fernando Espi con la chitarra.

È stato organizzato dall'associazione Pentagramma in collaborazione con il Comune di Marnate.

Il programma comprendeva 4 danze popolari del Brasile del compositore C. Machado; di F. C. Tavolaro la Milonga che è una musica dolce ma anche molto triste, argentina.

Mi è piaciuta anche Amasia di L. Boutros che descrive un fiore del deserto dell'Asia; io ho immaginato questa storia mentre suonavano: Amasia era una regina del deserto che ballava davanti al Re. Un giorno il Re disse alla regina: "Se tu balli per me io ti faccio un regalo". Allora la Regina Amasia ballò davanti al Re ma guardando gli occhi del Re diventava un fiore del deserto e da allora chiamarono il fiore col suo nome.

Poi c'era del mio compositore preferito Piazzolla 3 Tangos Estudios e 2 brani da Histoire du Tango; Piazzolla è un compositore argentino che compone soprattutto tanghi che esprimono la malinconia della sua gente ma sono molto belli.

E' stata una bella serata con musiche d'amore suonate da due musicisti bravissimi, soprattutto il chitarrista.

Sabrina

## VISITA AD AOSTA

Il Crall di Legnano ha organizzato una gita ad Aosta e noi abbiamo partecipato.

Alle 7,00 siamo partiti con un pullman turistico da Legnano; eravamo circa 50.

Arrivati ad Aosta una guida ci attendeva e ci ha spiegato, percorrendo il Corso Sant'Anselmo, la casa del Santo che è stato arcivescovo della città intorno all'anno 1000.

Poi abbiamo visitato la Collegiata dei Santi Pietro e Orso; quest'ultimo è invocato per guarire dai reumatismi; sotto il suo altare c'è un piccolo tunnel che si attraversa per invocarlo.

Abbiamo attraversato Porta Pretoria e ci siamo diretti verso il Duomo dedicato alla Madonna dell'Assunta; fuori, vicino al portale e sui muri, c'erano dei dipinti bellissimi dall'Annunciazione all'Assunzione di Maria in cielo.

Era l'ora di pranzo e siamo andati al ristorante dove ci hanno servito un buon risotto ai formaggi: ad Aosta, la zona dei formaggi, c'è un palazzo chiamato "la casa del formaggio".

Al pomeriggio ognuno era libero di andare dove voleva e noi siamo andati a visitare il teatro romano con tutte le sue rovine e qui c'erano tutti mercatini di Natale.

Il paesaggio era bellissimo: mentre camminavamo sulle passerelle ammiravamo le bellissime montagne coperte di neve che fanno parte del Parco Nazionale del Gran Paradiso.

Alle ore 17 ci siamo ritrovati all'Arco di Augusto per riprendere il pullman e tornare a casa.

È stata una bella gita.

Enrica

## UN POMERIGGIO... AL CINEMA

Domenica 26 Novembre al Museo del tessile a Busto Arsizio alle ore 16,00 c'è stato il concerto dal titolo "Cinema che passione" organizzato dalla Società Culturale A. Ponchielli e interpretato da Art Gallery Trio.

*Era dedicato alle grandi colonne sonore del cinema italiano ed internazionale in originali arrangiamenti per clarinetto, oboe e pianoforte. (dalla locandina)*

Ascoltando il Varzer n. 2 di D. Sciostakovic ho immaginato un bel castello con Dame e cavalieri che ballavano in una vasta sala di lusso con lampadario di cristallo e d'oro e vari costumi dell'epoca del Re Sole; la musica era molto romantica.

Poi hanno suonato di N. Ortolano Giugno 17 e la musica era un po' triste perchè la sua amata l'ha lasciato.

Dopo hanno proposto la colonna sonora di Ennio Morricone C'era una volta il West, la Dolce vita di Nino Rota, e Moon River tratto dal film Colazione di Tiffany, e anche Ennio Morricone Mission e La ballata di Sacco e Vanzetti; e ancora Nuovo cinema paradiso, Summertime di Gershwin, alcuni brani di Piazzolla tra cui il mio preferito Libertango.

A me sono piaciuti tanto tanto le musiche di Ennio Morricone e il Valzer. È stato un pomeriggio davvero emozionante con queste musiche emozionanti.

Sabrina

## *Alcune belle righe*

Questi pensieri sono di Ratan Tata.  
**Ratan Naval Tata** è nato a Mumbai, India, il 28 dicembre 1937. E' un imprenditore, presidente e principale azionista di Tata Group, uno dei più grandi gruppi privati indiani.

1. "Non educate i vostri figli ad essere ricchi. Educateli ad essere felici. Così quando cresceranno sapranno riconoscere il valore delle cose e non il prezzo."

2. "Mangiate il vostro cibo come una medicina.  
Altrimenti mangerete le vostre medicine come il vostro cibo "

3. "Chi vi ama veramente, non vi lascerà mai, perché anche se ci saranno 100 motivi per andare, troverà sempre una ragione per restare."

4. "C'è molta differenza tra esseri umani ed essere umano.  
Solo pochi la capiscono."

5. "Sei amato quando nasci. Sarai amato quando muori.  
Quello che c'è tra i due, lo devi gestire tu...!"

6. "Se vuoi camminare veloce, cammina da solo..!  
Ma se vuoi andare lontano, cammina in compagnia..!"

## I Sei migliori medici del Mondo

1. Luce solare
2. Riposo
3. Esercizio
4. Dieta
5. Fiducia in Se Stessi
6. Amici

Mantienili in tutte le fasi della vita e avrai una vita sana.

\* \* \*

Se guardi la Luna ..... Vedi la bellezza di Dio .....

Se guardi il Sole ..... Vedi la potenza di Dio .....

Se guardi lo Specchio ..... Vedi la migliore creazione di Dio ....

Quindi, credi in te stesso....

\* \* \*

Siamo tutti turisti e Dio è il nostro agente di viaggio che ha già fissato le nostre Rotte, Prenotazioni e Destinazioni.

Quindi..!

Fidati di Lui e divertiti in questo

"Viaggio" chiamato VITA ...

*(da internet)*